

PRIMO IN ITALIA SOCIETÀ LEADER NEI VOLI SANITARI REGALERÀ L'APPARECCHIO DA 3.000 EURO A TUTTI GLI SCALI CHE LO RICHIEDERANNO

All'aeroporto di Linate il defibrillatore entra in sala d'attesa

— MILANO —

UN DEFIBRILLATORE a portata di mano può salvare la vita. Anche in aeroporto. Così, primo caso in Italia, i responsabili del terminal Ata, la zona di Linate ovest dedicata all'area business-jet e privati, hanno deciso di dotarsi di uno strumento indispensabile per il primo soccorso agli infartuati. A donare il defibrillatore semiautomatico la società Air Ambulance, leader nei voli sanitari.

«La proposta è partita da noi — dice Carlo Gioia, presidente del gruppo che si occupa anche del trasporto di pazienti e di organi —. Que-

sto è solo l'inizio: vogliamo regalare questo mezzo di soccorso a tutti gli aeroporti che ne faranno richiesta».

LE STATISTICHE parlano chiaro: nel nostro Paese, ogni anno un cittadino su mille viene colpito da arresto cardiaco. Cinquantamila decessi che potrebbero essere in gran parte evitati con cure sanitarie somministrate entro pochissimi minuti dall'insorgere del male. Visto che un terzo dei casi si verifica nei luoghi di lavoro o durante gli spostamenti, un defibrillatore collocato nella sala d'attesa di un aeroporto può essere decisivo per salvare vite uma-



Prove di soccorso agli infartuati: d'ora in poi a Linate ci sarà un prezioso defibrillatore a portata di mano

LE STATISTICHE

Ogni anno un cittadino su mille viene colpito da arresto cardiaco

ne. «In Italia, spesso non si parla di queste cose, anche per motivi di scaramanzia, se così possiamo dire — prosegue Gioia —. Negli Stati Uniti, invece, queste attrezzature sono sviluppate anche in ambito domestico: è possibile acquistarle al supermercato per 300-400 dollari». Il defibrillatore regalato da Air Ambulance, costato circa 3 mila euro, entrerà in funzione non appena gli addetti avranno com-

pletato il corso di formazione di otto-nove ore.

IL PERSONALE di Air Ambulance ieri ha messo in atto una simulazione con un manichino: l'assistenza comprende massaggio cardiaco e defibrillazione elettrica, in attesa che arrivi il servizio di soccorso avanzato, cioè il 118. Soddisfatto per l'accordo il direttore dello scalo milanese, Giovanni Fantato: «Siamo i primi in Italia a dotarci di questo strumento e speriamo che altri aeroporti seguano presto il nostro esempio».

N. P.